

senza l'autorizzazione del Senato? « Nel punto stesso di questi spaventosi riflessi fu Iddio Signore, al quale debbo tutte le grazie, che per Sua infinita misericordia, mosso da pietà di restituir la quiete alla patria e fermar il corso del sangue che tanto s'è versato per questa difesa, mi illuminò di prender per mano le mie Commissioni... e vi trovai un capitolo che dice che dovendosi prender deliberazione per la sicurtà dell'armata e dello Stato, dovessi prendere il parere di quelli capi ed altri che avessi creduti propri per eseguir il deliberato ». Egli riunì adunque nuovamente la consulta di terra e di mare, e illuminatala su tutte le circostanze che gli sembravano atte a indurla nei suoi convincimenti, ne ottenne l'incitamento e l'autorizzazione ad agire secondo gli premeva, convenendosi che ove il gran visir non avesse accettata la proposta di trattare, non già la resa, ma la pace definitiva col Morosini, anzichè arrendersi a discrezione si sarebbero riprese l'armi con l'unico fine di immolarsi combattendo in gloria della Repubblica.

Francesco Morosini teneva presenti, nella mente e nei documenti del comando, le concessioni che il Senato si era dimostrato disposto a fare, in passato, a Costantinopoli, per ottenere la pace. Intermediario ultimo Alvisè Molin, lo aveva autorizzato, fermo il possesso della città di Candia, a cedere gran parte dell'isola, a pro-